

Sulla prevista discarica di servizio per gli inceneritori della Provincia di Torino Chiaro e tondo cosa?

La TRM, *Trattamenti Rifiuti Metropolitan*, la società che gestirà l'inceneritore del Gerbido (Torino), quello previsto nella zona di Ivrea e relativa discarica di servizio, fa le cose in grande. Per convincere una popolazione riottosa dell'inevitabilità e della bontà dell'incenerimento dei rifiuti ha messo in piedi il tour *Chiaro e tondo*, "ciclo di incontri e conferenze senza pregiudizi per saperne di più sull'ambiente, la salute e il territorio".

Peccato che non siano ammessi interventi del pubblico, ma solo domande scritte a cui i relatori risponderanno solo se pertinenti all'argomento della serata.

Il 7 ottobre la terza tappa è toccata a Montanaro, titolo: "La discarica di servizio del termovalizzatore"; relatori: Fabrizio Zandonatti, presidente della TRM, Bruno Torresin, amministratore delegato, Adelmo Benassi, direttore impianti e ingegneria della *Meta S.p.A.*, gestore dell'inceneritore di Modena e l'immane docente universitario, in questo caso il professor Bruno Masciocco, del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino. Nessun rappresentante della Provincia.

L'introduzione del Sindaco Riccardo Massa è piuttosto curiosa per l'enfasi che mette sul prossimo referendum che si terrà a Montanaro, sollecitando la più ampia partecipazione, come se il parere dei cittadini potesse minimamente influire sulle decisioni prese. Per la cronaca, i comuni di Montanaro, Torrazza Piemonte e Foglizzo, candidati ad ospitare il sito, sono proprietari della TRM rispettivamente per lo 0,12% il primo e lo 0,07 gli altri due.

Il presidente Zandonatti ha il piglio un po' arrogante di chi sa di avere il coltello dalla parte del manico. Cerca di essere convincente perché, secondo lui, se i vecchi inceneritori potevano destare serie preoccupazioni, con i nuovi non più. Le tecnologie utilizzate danno la massima garanzia e poi, afferma, anche se saremmo tutti contenti di farne a meno, bruciare si deve perché le industrie e i cittadini producono sempre più rifiuti, soprattutto *single* che per comodità comprano le monodosi (?!). Prima replica dal pubblico sull'aumento degli imballaggi e sulle scarse possibilità di scelta dei cittadini.

Sarà il docente universitario ad illustrare i criteri per il progetto della discarica: 200.000 mq., più 50.000 per l'area di servizio, profondità 18/20 m., per contenere 3,5 milioni di mc. di scorie dei due inceneritori previsti. Descriverà poi i criteri per l'individuazione del sito: venti, distanza dei centri abitati, idrologia del suolo e i vincoli: strade, autostrade, ferrovia, acquedotti ... e si soffermerà sulla sicurezza della discarica, concludendo con uno strano appello ai comitati locali perché dopo essersi battuti contro l'installazione dell'impianto, non si scioglano e controllino e vigilino sul percolato.

Altra replica dal pubblico: e come? Risposta: attraverso gli enti preposti. Quali? ARPA e ASL. Il pubblico mormora e viene contestata la possibilità di farlo. Sorriso imbarazzato del professore, salvato dal presidente della TRM che gli passa un cartoncino con un'altra domanda.

Ma la sicurezza non era garantita? E le scorie dell'inceneritore non sono assolutamente innocue, come più volte affermato?

Si saprà successivamente che la loro composizione è varia, ma che prevalentemente contengono piombo, cadmio, rame, zinco, cromo. Una sciocchezza, in confronto alla cenere volatili e ai reagenti esausti, che contengono fra molto altro diossine e mercurio, sostanze altamente tossiche che verranno smaltite in discariche per rifiuti pericolosi. Quindi nessuna preoccupazione. Il dirigente della *Meta S.p.A.* vanterà i fumi del suo inceneritore, dove i controlli non hanno mai trovato niente, ma si dimentica di dire che i controlli avvengono due volte all'anno e con... due giorni di preavviso.

Sempre dal pubblico verrà dimostrato che 1 kg. di rifiuti bruciati produce 2 kg. di anidride carbonica e che quindi è falso sostenere che l'inceneritore serve a ridurla in atmosfera, anzi l'aumenta abbondantemente. Si scopre anche, grazie ad una domanda precisa, che la TRM non ha alcuna esperienza nel campo dell'incenerimento dei rifiuti però ... sarà assistita da un team di esperti di livello europeo!

E' mezzanotte passata quando la delegazione del Comitato spontaneo Ivrea la Bella? lascia la sala, mentre il presidente continua a smazzare i cartoncini con le domande, ne scarta, le seleziona e le passa ai relatori, metre il pubblico sta a guardare.

Chiaro e tondo cosa?

Graziella Bronzini